

La cantante-testimonial Tornambene

«Derisa a scuola per amore della musica Poi vinsi X Factor»

Verdenelli a pagina 6

«Io, punita per amore della musica Dall'anoressia alla vittoria di XFactor»

La cantante marchigiana Sofia Tornambene scelta come testimonial per il progetto contro le discriminazioni
«Ho sofferto molto a scuola, derisa da maestre e compagni. Dal tunnel sono uscita grazie alla famiglia»

La discriminazione vista dagli studenti, la categoria più esposta a forme di bullismo, un fenomeno che attraversa la fascia adolescenziale della vita, anche in un ambiente che si condivide per molte ore al giorno, la scuola. Si è concluso ieri il progetto «Lezione di storie - Non c'è io senza tu», promosso dalla commissione Pari Opportunità della Regione e dal garante dei diritti che ha coinvolto venti scuole superiori di tutte le Marche, per un totale di 300 ragazzi delle classi prime e seconde, per diffondere una nuova cultura del rispetto e della parità per il contrasto di ogni forma di discriminazione. Alla facoltà di Economia e Commercio di Ancona è stato proiettato un video con una selezione di storie di discriminazione e rinascita narrate proprio dagli studenti. Storie che hanno vissuto loro o dei loro amici. Con il supporto di professionisti gli studenti sono stati chiamati a confrontarsi e a prendere coscienza di quanto la discriminazione può fare male. Una studentessa del Galilei di Jesi ha raccontato come è stata vicina ad una sua amica che ai tempi delle medie i compagni di classe avevano preso di mira per il taglio di capelli e per come si truccava. «Mi sono schierata dalla sua parte e oggi sono fiera - ha raccontato l'alunna - piccoli gesti possono rovinare l'adolescenza e la vita di qualcuno». Attraverso un lungo percorso fatto di incontri e laboratori i ragazzi hanno approfondito i concetti di rispetto, parità e contrasto alle discriminazioni. A loro è stata data la possibilità di ascoltare e narrare storie realizzando in tutto 41 video. Ad affiancare la narrazione di tante esperienze vissute ieri c'è stata anche la testimonianza di Veronica Berti Bocelli, vicepresidente della «Andrea Bocelli Foundation», la fondazione che si occupa di

aiutare persone in difficoltà per emarginazione sociale, malattia e povertà. Ulteriori contributi sono arrivati da due testimonial della campagna contro le discriminazioni, il ginnasta Carlo Macchini, anconetano, campione italiano alla sbarra, e la cantante Sofia Tornambene, civitanovese, vincitrice della XIII edizione di XFactor.

di Marina Verdenelli
Dal palco di XFactor a quello davanti ad una platea di studenti. Anche Sofia Tornambene, 19 anni, in arte Kimono, ha alle spalle una storia di discriminazione che ha vissuto proprio per la sua passione per la musica. Per questo è stata scelta come testimonial per la campagna promossa dalla commissione regionale per le Pari Opportunità.

Sofia, che cosa le è capitato?
«Durante la scuola elementare e quella media ero molto timida e per questo spesso venivo derisa dai miei compagni. Faticavo a fare amicizie, me ne stavo in disparte. Durante una verifica mi ricordo che canticchiavo, perché per me la musica era molto importante avendo un padre già musicista, e la maestra mi punì. Facevo ancora le elementari, lei si avvicinò mentre facevo il compito e mi disse di



Peso: 33-1%, 38-72%

smetterla perché non eravamo a Sanremo ma a scuola. Poi mi prese per il collo e mi mise in un angolo della classe, in castigo. Ci rimani molto male e i miei compagni poi risero di me».

Non gradivano la sua passione per la musica a scuola?

«No, le maestre mi dicevano che cantare non dava un futuro, non era un lavoro, poteva essere solo un passatempo, una passione ma io non dovevo concentrarmi troppo perché non dava sbocchi. Non ci ho mai creduto a quelle parole anche se mi pesarono molto perché per me cantare, suonare, era tutto. Amavo e amo la musica con tutta me stessa. Gli insegnanti dovrebbero formarci per il futuro e non era giusto dire quelle cose».

I compagni la prendevano in giro quindi?

«Sì, anche perché dopo quelle parole della maestra...io sono stata male per questo e ammetto di aver affrontato anche un periodo di anoressia perché a scuola mi escludevano».

L'INIZIATIVA SIMBOLO

Con lei c'erano oltre 300 ragazzi che hanno portato le loro storie e hanno urlato contro bullismo ed emarginazione

Come è riuscita a superare quei momenti?

«E' stato grazie alla mia famiglia che ce l'ho fatta. Mamma mi è stata molto vicina, anche mio padre. Quando sei molto piccola non racconti subito cosa ti accade ma poi, arrivata alle medie ero più cresciuta e ai miei genitori ho raccontato cosa avevo subito e stavo subendo. Sono stati la mia ancora. La mia famiglia mi ha sempre spinto a credere in me stessa, mi ha spronato a seguire la mia passione musicale, è stata fondamentale per me».

Cosa verrebbe dire a quelle insegnanti e a quei bambini che l'hanno fatta stare male?

«Che le parole sbagliate hanno un grande peso e bisogna stare attenti quando si parla. Le parole sanno fare molto male soprattutto quando si è bambini».

Adesso è più serena?

«Sì, sono cresciuta, mi sento molto fortunata ad avere la famiglia che ho perché mi appoggiano in tutto. E' molto utile parlare

e condividere le cose, io sono molto attaccata ai miei genitori, facciamo musica insieme, è molto bella questa complicità. Poi ho imparato a lasciar perdere tante cose. La maturità ti dà anche questa forza. Dall'anoressia ne sono uscita e adesso ho molte amicizie che ho trovato proprio nell'ambiente della musica».

Incontrare gli studenti che effetto le ha fatto?

«Sentire le loro storie di discriminazioni mi ha emozionata e mi ha fatto ricordare la mia soprattutto quando una ragazza ha parlato dell'anoressia. Famiglia e scuola hanno il compito di educare, evitare discriminazioni dipende anche da questo».

Che progetti ha?

«E' uscito da poco il mio disco, 'Dance Mania, stereo love' e ho iniziato a fare dei live. Ora vivo a Milano e sto lavorando già ad un nuovo disco che uscirà a settembre, quindi vado in studio, registro, ho parecchio da fare. Lo scorso anno ho finito la maturità quindi ora sono un po' più libera».



Sofia Tornambene, civitanovese, vincitrice della 13esima edizione di X Factor



Peso: 33-1%, 38-72%